

Domanda	Ri sposta
Codice fiscale Amministrazione/ Società/ Ente	80143490581
Denominazione Amministrazione/ Società/ Ente	REGIONE LAZIO
Nome RPCT	MARIA CHIARA
Cognome RPCT	COLETTI
Qualifica RPCT	DI RETTORE
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	RPCT svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza
Data inizio incarico di RPCT	D. G. R. L. n. 115 del 4 marzo 2021, e rinnovato con D. G. R. L. n. 10 dell' 11 gennaio 2024
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	NO
Nonativo del soggetto che nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o nel MDG 231 è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	NO
Motivazione dell'assenza del RPCT	NO
Data inizio assenza della figura di RPCT	NO

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SEZIONE ANTI CORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIANO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</p>	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha sensibilizzato tutto il personale sull'importanza del rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione attraverso la scrupolosa osservanza di tutti gli adempimenti posti a presidio del regolare svolgimento dell'attività amministrativa. L'organizzazione regionale è strutturata, per quanto riguarda il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso una rete di referenti per ciascuna direzione con funzioni di input nei confronti delle aree e di coordinamento delle attività. I referenti, in quanto longa manus del RPCT, veicolano le informazioni inerenti la materia e rappresentano gli interlocutori diretti del Responsabile. Attraverso le relazioni semestrali di monitoraggio predisposte dai referenti si verifica l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione che risultano complessivamente attuate. Con A.O. n. G00949/2022 è stata aggiudicata la gara per l'acquisizione di un apposito software al fine di digitalizzare le attività di mappatura, valutazione del rischio, trattamento del rischio, monitoraggio e riesame. Il monitoraggio è fatto in autovalutazione dai dirigenti accompagnato da una relazione illustrativa del referente della Direzione. Sono stati erogati corsi di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; è stata svolta un'attività di sensibilizzazione interna ed esterna sulle principali criticità emerse dall'analisi del rischio e sui contenuti del PIAQ, sono stati fatti eventi formativi/informativi in materia di conflitto di interessi ed approvato il documento delle "Linee guida in materia di conflitto di interessi"; sono stati accreditati tutti i dipendenti della Giunta regionale alla piattaforma del DFP "Syllabus", consentendo l'accesso in particolare al corso: "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa".</p>
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPCT/ Sezione anti corruzione e trasparenza del PIAQ MOG 231 - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/ sezione anti corruzione e trasparenza del PIAQ misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema</p>	<p>Il livello di attuazione del PIANO è ritenuto molto soddisfacente tenuto conto della complessità e vastità dell'organizzazione regionale e del fatto che sin dalla prima stesura del piano è stata data indicazione alle strutture di mappare tutti i processi. Infatti il piano della Regione Lazio contiene oltre 2.000 processi. Il buon funzionamento del sistema è dovuto a diversi fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con gli obiettivi della dirigenza apicale; - la formazione impartita agli attori principali del sistema (struttura a supporto del RPCT, referenti, dirigenti); - l'attività di impulso e di aggiornamento costante e continuativo da parte del RPCT e della struttura a supporto nei confronti delle direzioni regionali in ordine agli adempimenti di legge; - con D.G.R.L. n. 833/2024 sono stati adottati i nuovi criteri per l'individuazione delle aree soggette prioritariamente a rotazione; - con D.G.R.L. n. 542/2024 sono stati nominati i referenti per la prevenzione della corruzione delle singole Direzioni Regionali; - con D.G.R.L. n. 34/2024 è stato adottato il nuovo sistema per la segnalazione di illeciti ed adeguata la procedura per le segnalazioni alla normativa vigente.

1. B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/ Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO/ MOG 231 - Qualora la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate</p>	
1. C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è determinante per dare avvio all'attività di aggiornamento del PIANO e per monitorare il livello di attuazione delle misure indicate nel piano. Il suo ruolo di impulso e coordinamento è importante per richiamare l'attenzione di tutta l'organizzazione sugli adempimenti di legge e sulle tempistiche da rispettare, fermo restando che l'attuazione del PIANO è demandata alle singole strutture da cui è composta l'Amministrazione, titolari dei processi e responsabili delle misure prescelte. Lo svolgimento delle sue funzioni è supportato dalla struttura di riferimento e dal confronto con gli altri RPCT garantito dalla partecipazione al Coordinamento tecnico istituito presso la Conferenza delle Regioni. Fondamentale anche l'attività di indirizzo svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione attraverso linee guida, pareri, orientamenti e faq.</p>
1. D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231</p>	<p>Gi aspetti critici del ruolo del RPCT sono legati alle difficoltà di espletamento delle relative funzioni in un contesto caratterizzato da estese dimissioni come quello della Regione Lazio che non rendono sempre agevole l'interlocuzione con tutti gli attori del processo di gestione del rischio e con gli organi di indirizzo politico. Nell'annualità 2024 si è compiuta la riorganizzazione ai sensi della D.G.R. N.660/2023 con il conseguente avvicinarsi di personale da una struttura ad un'altra e relativi passaggi di competenze.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPONIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2025 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
 La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2024 o del PTPCT 2024 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2. A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nel PTPCT o nel MOG 231 (domanda facoltativa)	Sì	Il monitoraggio delle misure programmate nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è stato effettuato semestralmente attraverso la piattaforma regionale anticorruzione. Il monitoraggio è fatto in autovalutazione dai dirigenti accompagnato da una relazione illustrativa del referente di ciascuna di regione.
2. A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2. B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, riportando le fattispecie penali (e il numero), anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) (più risposte sono possibili).		
2. B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		
2. B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Sì, indicare quali	3 (Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.)
2. B.1	Acquisizione e gestione del personale		
2. B.2	Contratti pubblici		
2. B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sì, indicare quali	3 (Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.)
2. B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Sì, indicare quali	1 (Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.)
2. B.5	Affari legali e contenzioso		
2. B.6	Incarichi e Nome		

2. B. 7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
2. B. 8	Aree di rischio ulteriori		
2. B. 9	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2. C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nel PTPCT 2024 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto		
2. E	Indicare se sono stati mappati i processi (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2)	Si, tutti	
2. F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2) (sono possibili più risposte)	si,	
2. F. 0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Si	
2. F. 00	Processi collegati a obiettivi di performance	Si	
2. F. 000	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	Si	
2. F. 0000	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	
2. F. 1	Contratti pubblici	Si	
2. F. 2	Incarichi e nomine	Si	
2. F. 3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2. F. 4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2. F. 5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2. G	Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni / enti (<i>domanda facoltativa</i>)	No	

2. H	Indicare se la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO	Si (indicare con quali Responsabili)	Con atto di organizzazione n. G07691 del 11/06/2024 è stato aggiornato il gruppo di lavoro istituito con det. n. G 00387 del 19 gennaio 2022, il quale coinvolge n. 3 unità della Direzione Generale e che ha il coordinamento, n. 1 unità della Direzione Regionale Programmazione economica, n. 2 unità della Direzione Regionale Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio; n. 3 della Direzione regionale Lavori pubblici e infrastrutture, Innovazione tecnologica; n. 4 unità dell'Ufficio di gabinetto del presidente – struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo; n. 2 unità del Comitato Unico di Garanzia; n. 4 unità della Struttura organizzativa autonoma di livello dirigenziale Anticorruzione-Audit FESR - FSE-controllo interno; n. 9 unità della Direzione regionale e Personale Enti locali e sicurezza. Per la sezione rischi corruttivi e trasparenza il RPCT si avvale anche della collaborazione dei referenti per la prevenzione della corruzione di ciascuna Direzione regionale (nominati con D.G.R.L. n.542/2024) e di tutti i dirigenti dell'amministrazione.
3	MISURE SPECIFICHE		
3. A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Si,	
3. B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (<i>domanda facoltativa</i>)		Condivisione del processo, verifica a campione, separazione delle funzioni
4	TRASPARENZA		
4. A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente o Società trasparente"	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Bandi di Gara e Contratti - Bandi di Concorso - Provvedimenti Amministrativi
4. B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente o Società trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	
4. C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	Richieste pervenute: 12 - Richieste con adeguamento: 2
4. D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	Richieste pervenute 52 - Tutte le materie amministrative dell'Amministrazione regionale ed in particolare i seguenti Settori: Sanità - Lavori Pubblici - Territorio e Urbanistica - Demanio e Patrimonio - Agricoltura - Personale
4. E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	Tutte le materie amministrative dell'Amministrazione regionale ed in particolare i seguenti Settori: Sanità - Lavori Pubblici - Territorio e Urbanistica - Demanio e Patrimonio - Agricoltura - Personale
4. F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)	Si	

4. G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi per amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti)	Monitoraggi periodici a campione e monitoraggi semestrali sulla totalità degli obblighi di pubblicazione attraverso apposite relazioni dei Referenti per la Trasparenza presenti in tutte le strutture della Regione Lazio
4. G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	No, indicare le motivazioni	Obbligo sancito dal PNA soltanto per le Amministrazioni centrali
4. H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento	L'Amministrazione ha ottemperato in maniera esaustiva agli obblighi di pubblicità previsti nel D.Lgs. N.33/2013 e ss.mm.eii..	
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5. A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d. P. R. 62/2013).	Si	
5. B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5. E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i>		
5. E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi	Si	
5. E.1	Etica ed integrità	Si	
5. E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Si	
5. E.3	I contenuti del PTPCT/ Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO MCG 231	Si	
5. E.4	Processo di gestione del rischio	Si	
5. C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5. C.1	SNA		
5. C.2	Università	Si	UNIVERSITA' DI ROMA TOR VERGATA E M.P. POLI TECNICI DI MILANO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA 3
5. C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	No	
5. C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	SDA BOCCONI SCHOOL OF MANAGEMENT
5. C.5	Formazione in house	Si	LAZIO CREA
5. C.6	Altro (specificare quali)	No	

5. D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti	Sono stati erogati corsi di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; - sono state poste in essere "Buone prassi" intese come l'articolato processo di rilevazione del fabbisogno ha coinvolto il RPCT ed i Referenti Formativi di tutte le Direzioni regionali che ha consentito di definire corsi di formazione utili a fornire competenze e conoscenze che possano ridurre i rischi della corruzione. La strategia formativa specifica in materia si è esplicata su tre livelli/target diversi. Il primo rivolto alle esigenze "avanzate" di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza; il secondo livello rivolto alle "esigenze specifiche" avanzate dalle singole Direzioni regionali; il terzo livello rivolto a tutti i dipendenti regionali sulle competenze/conoscenze di base. E' stata svolta un'attività di sensibilizzazione interna ed esterna sulle principali criticità emerse dall'analisi del rischio e sui contenuti del PIAQ, un'analisi dei fabbisogni specifici per l'attuazione delle misure anticorruzione previste dal PIAQ, sono stati fatti eventi formativi/informativi in materia di conflitto di interessi, che è stato inserito nei corsi "avanzati" di formazione specifica per i referenti della prevenzione della Corruzione e per i referenti della trasparenza e nel corso aperto a tutti i dipendenti sulla piattaforma Syllabus del Dipartimento di Funzione Pubblica. Sono stati accreditati tutti i dipendenti della Giunta regionale alla piattaforma del DFP "Syllabus", consentendo l'accesso ai corsi di formazione presenti, in particolare al corso: "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa". Per quanto sopra, per quanto attiene la formazione, si rappresenta l'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione della corruzione con particolare riferimento al pieno rispetto delle disposizioni in materia di contratti pubblici, e della "trasparenza".	
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6. A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6. A. 1	Numero di dirigenti o equiparati		132
6. A. 2	Numero non di dirigenti o equiparati		3515
6. B	Indicare se nell'anno 2024 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti)	42
6. C	Indicare se l'ente, nel corso del 2024, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2024) (<i>domanda facoltativa</i>)	Si	La riorganizzazione è stata approvata con D. G. R. L. n. 660/2023
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D. LGS. 39/2013		
7. A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Sono state effettuate 135 verifiche su 135 dichiarazioni pervenute e non risultano procedimenti sanzionatori avviati
7. B	Indicare, con riferimento all'anno 2024, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTI COLARIE POSIZIONI DIRIGENZIALI - D. LGS. 39/2013		

8. A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	NESSUNA VIOLAZIONE. La misura adottata è verificata attraverso la richiesta di Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali; - tramite il sito del Ministero dell'Interno, è stata consultata l'Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali; - tramite il sito del Senato della Repubblica è stato consultato l'elenco storico dei Parlamentari della Repubblica; - mediante la richiesta della "Scheda persona con cariche completa" tramite il sistema Tel eraco della CCI AA.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9. A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	Nel regolamento regionale n. 16/2016 sono indicati criteri oggettivi e predeterminati, che tengono conto della specifica professionalità e tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.
9. C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	1 segnalazione, 0 violazioni accertate (in quanto è in corso di accertamento nell'ambito del relativo procedimento di scioglimento)
10	TUTELA DI CHI SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10. A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazioni di condotte illecite (d.lgs. 24/2023)	Sì	Al fine di adeguarsi alle disposizioni del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con DGRL n. 34 del 18 gennaio 2024, è stata approvata una nuova procedura e si è deciso di adottare la piattaforma predisposta dalla Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti.
10. C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione		
10. D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	1
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		

11. A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Si	Il codice di comportamento è stato adottato con D.G.R. n. 33 del 21 gennaio 2014. È in corso la procedura per l'approvazione della bozza di Codice di comportamento aggiornata con le indicazioni previste dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 13 giugno 2023, n. 81. inerente il "Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».
11. B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condottivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (<u>domanda facoltativa</u>)		Tale estensione è stata inserita nella bozza del Codice di comportamento in visura presso la Direzione competente
11. C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	n. 41 segnalazioni; n. 47 violazioni accertate (in quanto relative anche a procedimenti disciplinari avviati negli anni precedenti)
11. D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013	L'adeguamento è in corso	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12. B	Indicare se nel corso del 2024 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	Si (indicare il numero di procedimenti)	n. 3
12. D	Se nel corso del 2024 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12. D. 1	Peculato - art. 314 c.p.		0
12. D. 2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12. D. 3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		3
12. D. 4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.		0
12. D. 5	Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.		0

12. D. 6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		0
12. D. 7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		0
12. D. 8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		0
12. D. 9	Traffico di influenze illecite -art. 346- <i>bis</i> c.p.		0
12. D. 10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12. D. 11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 bis c.p.		0
12. D. 12	Altro (specificare quali)		0
12. E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12. E. 0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		0
12. E. 00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		3
12. E. 1	Contratti pubblici		0
12. E. 2	Incarichi e nomine		0
12. E. 3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		3
12. E. 4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		1
12. E. 5	Acquisizione e gestione del personale		0
12. F	Indicare se nel corso del 2024 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	Si	37
13	ALTRE MISURE		
13. A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	

13. B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023)	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		
14. A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l- quater, d.lgs. 165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	No	Le 3 figure interessate: una era già cessata dal servizio, per le altre due la rotazione straordinaria non si è resa necessaria perché, in un caso, con provvedimento giurisdizionale, la figura dirigenziale è stata sottoposta a misura interdittiva, per dodici mesi, della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio ricoperto. Per l'altro dipendente si era già provveduto al trasferimento presso altro ufficio con una riorganizzazione prima della notifica dell'ordinanza.
15	PANTOUFLAGE		
15. A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15. B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage.	Sì, con misure diverse	In sede di sottoscrizione del contratto di conferimento dell'incarico e nel momento della cessazione dello stesso, viene fatta sottoscrivere una dichiarazione di impegno sul divieto di Pantouflage. e che per quanto attiene i controlli vengono effettuati nel secondo semestre 2024 e attendono la visura camerale attraverso il sistema Infocamer delle CCIAA ed il casellario delle posizioni previdenziali dell'INPS.